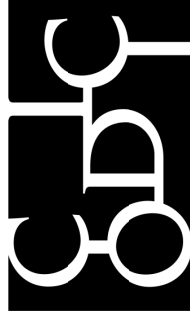


**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

Dipartimento di Salute Mentale e
delle Dipendenze Patologiche

U.O. SerT di Piacenza



CODICI Agenzia di ricerca sociale

La proposta Server per il modello Piacenza

Documento di progetto per la discussione plenaria

A cura di Stefano Laffi

Piacenza 23 settembre 2008

Intento

Realizzazione del “Modello Piacenza” come
sviluppo della rete locali degli attori di
prevenzione in un sistema integrato

Obiettivi

- Creazione di un sistema locale della prevenzione, basato sulla trasformazione del gruppo di attori della prevenzione in rete e sulla valorizzazione di tutte le fonti e di tutti i saperi
- Creazione di contenuti operativi (progetti in collaborazione) e conoscitivi (seminari) che alimentano e danno senso alla rete
- Allineamento fra programmazione e progettazione
- Incremento dell'efficacia, grazie a metodologie di intervento scelte sulle evidenze emerse dalla valutazione
- Incremento dell'efficienza, attraverso la riduzione dei rischi e degli esiti di duplicazione degli interventi
- Messa a regime dei dati locali secondo gli standard europei
- Incremento delle risorse locali (auspicabilmente) attraverso la progettazione di interventi su fondi non usuali (ad es. comunitari, di fondazioni bancarie, ecc.)

La formula/1

- La formula è quella del laboratorio seminariale, con incontri periodici con crediti ECM, organizzati secondo tre principi:
- consolidamento della cultura della prevenzione grazie all'incremento delle competenze dei progettisti
 - valorizzazione delle risorse locali, inteso come capitale di esperienza degli attori del territorio e come basi conoscitivi disponibili nell'ambito della prevenzione
 - coprogettazione, come palestra fondamentale per strutturare la rete e il sistema integrato degli interventi.

La formula/2

- I seminari di rete sono aperti ad inviti (cioè riservati alla rete degli attori locali, eventualmente allargati ad hoc in occasione dei singoli temi proposti);
- I seminari sono della durata di circa 4 ore (9-13) e con cadenza di circa 3-4 settimane per consentire la più agevole partecipazione senza intralcio della quotidianità operativa.
- I seminari sono eterogenei per modalità di conduzione - contributo di esperti, testimonianze di attori locali, esposizione di dati di ricerca, analisi condivisa di documenti di comune interesse, ricerca d'aula, costruzione comune di progetti, revisione di quelli esistenti, ecc.- ma hanno in comune una scansione "in due tempi": l'acquisizione condivisa di elementi di conoscenza, la loro rielaborazione per qualificare gli interventi di prevenzione locale.

La formula/3

- L'avvio di azioni di coprogettazione può inoltre originare incontri in sottogruppi per finalizzare il lavoro alla stesura e candidatura di progetti.
- Il percorso prevede l'accumulo progressivo di materiali – dispense didattiche, linee guida internazionali, materiali segnalati e messi a disposizione dalla rete, rubrica di contatti utili per partnership e coprogettazione, riferimenti per bandi di gara – che costituirà idealmente l'archivio del *Server*, operativamente presente sul sito dell'ASL, del Comune o altro da definire.

Gli incontri

Le tipologie di incontri previste sono le seguenti:

1. **STRUMENTI**, per qualificare la progettazione attraverso l'acquisizione di tecniche, competenze, linee guida validate e riconosciute nell'ambito della prevenzione
2. **METODI**, per qualificare gli interventi di prevenzione con soluzioni coerenti con le trasformazioni in corso dei contesti sui quali si agisce
3. **TEMI**, per concentrare gli sforzi di analisi, progettazione e intervento sulle aree (target, e fenomeni) prioritarie di prevenzione
4. **TERRITORIO**, per dare continuità di "conoscenza riflessiva" con l'aggiornamento dei dati epidemiologici e la valorizzazione delle diverse forme di sapere presenti nel piacentino (ricerche, progetti, operatori, consumatori)
5. **OPPORTUNITÀ**, per cercare e cogliere le occasioni di coprogettazione e finanziamento che derivano dallo screening delle diverse fonti possibili così come dai periodici investimenti istituzionali del settore
6. **CONFRONTI**, per misurarsi con istituzioni e attori significativi presenti fuori dal territorio piacentino

Il programma

Il programma di massima del percorso previsto da settembre 2008 a giugno 2009 prevede circa 10 seminari. A partire dall'esperienza di lavoro comune già svolto, dalle indicazioni pervenute in sede di adesione al percorso e dalle esigenze segnalate in sede istituzionale questi sono gli argomenti per le rispettive tipologie di seminari:

- **STRUMENTI/1: Progettazione degli interventi di prevenzione**
- **STRUMENTI/2: Valutazione degli interventi di prevenzione**
- **METODI/Fare prevenzione con le risorse dei gruppi e della comunità locale**
- **TEMI/1: Preadolescenti e adolescenti in trasformazione**
- **TEMI/2: Crisi degli adulti e loro coinvolgimento nella prevenzione**
- **TERRITORIO/1: Il quadro epidemiologico locale e le evidenze dai dati di ricerca**
- **TERRITORIO/2: Evoluzione dei comportamenti di consumo locali, a partire dal sapere degli operatori di frontiera**
- **OPPORTUNITÀ/Esercizio di coprogettazione sulle risorse disponibili (locali e aggiuntive) e di valutazione partecipata dei progetti**
- **CONFRONTI/Regione e Osservatorio di Lisbona**

Calendario 2008

- **23.9** Presentazione Server (senza crediti ECM)
- **13.10** **STRUMENTI/1:** *Progettazione degli interventi di prevenzione:* suggerimenti operativi (linee guida, check list, indicatori, buone prassi) dalla letteratura internazionale
- **3.11** **STRUMENTI/2:** *Valutazione degli interventi di prevenzione:* suggerimenti operativi (linee guida, check list, indicatori, buone prassi) dalla letteratura internazionale
- **1.12** **OPPORTUNITÀ/Esercizio di coprogettazione sulle risorse disponibili (locali e aggiuntive) o di valutazione partecipata nel caso non fossero emerse occasioni di finanziamento sulle quali coprogettare**
- A seguito di questo primo periodo verrà svolto un incontro con la Committenza di valutazione e affinamento in funzione dello sviluppo successivo.

Sviluppo 2009

- **Gennaio METODI**/Fare prevenzione con le risorse dei gruppi e della comunità locale
- **Febbraio TEMI/1**: Preadolescenti e adolescenti in trasformazione
- **Marzo TEMI/2**: Crisi degli adulti e loro coinvolgimento nella prevenzione
- **Aprile TERRITORIO/1**: Il quadro epidemiologico locale e le evidenze dai dati di ricerca
- **Maggio TERRITORIO/2**: Evoluzione dei comportamenti di consumo locali, a partire dal sapere degli operatori di frontiera (Azione di ricerca 2009)
- **Giugno CONFRONTI**/Regione e Osservatorio di Lisbona
- **Giugno-Luglio OPPORTUNITÀ**/Esercizio di coprogettazione sulle risorse disponibili (locali e aggiuntive) e di valutazione partecipata dei progetti

Coordinamento e docenze

- Il percorso ha come coordinatore Stefano Laffi.
- Gli incontri del 2008 saranno condotti da Stefano Laffi.
- Gli incontri del 2009 prevederanno invece anche altri docenti, oltre a testimonianze e audizioni con attori del territorio (per la sezione TEMI, da individuare in sede di Rete).
- L'incontro di Giugno della sezione CONFRONTI è pensato come una tavola rotonda a inviti, con referenti della Regione Emilia Romagna e dell'Osservatorio di Lisbona.
- L'incontro della sezione TERRITORIO/2 prevede a monte un'azione di ricerca curata da Codici con gli operatori dei servizi di frontiera (sportelli, unità mobili, ecc.), secondo una linea di continuità e alternanza con l'azione di ricerca svolta nel 2007, come se questa volta fosse di turno il "sapere degli operatori" come fonte di analisi dei bisogni, dopo quello dei giovani consumatori.